



Publicato nella sezione "Bandi di gara e contratti" del sito www.aspbologna.it il 24/12/2017

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA CITTA' DI BOLOGNA

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 14

Housing led e laboratorio di comunità

Codice CIG: 73076038C2

**Programma Operativo Nazionale
"Città Metropolitane 2014-2020"**

CCI 2014IT16M20P004

Asse 3 Servizi per l'inclusione (OT9)

Progetto BO 3.3.1.a "Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà".

CUP F39J16001110007

**Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale**

Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

"Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce a un raggruppamento di servizi di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, denominati “*Housing led* e laboratorio di comunità”, costituito da: (a) “**Centro Scalo 051**” (Via dello Scalo n°23), (b) “**Laboratorio di comunità Scalo**” e (c) “**Centro Massimo Zaccarelli**”¹(Via del Lazzaretto n°15).

2. PRESENTAZIONE GENERALE

I servizi del presente raggruppamento fanno specifico riferimento metodologico a quanto contenuto nelle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*², sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

In particolare:

- A. Il “Centro Scalo 051” (Via dello Scalo n°23)** è un servizio d’accoglienza rivolto a persone adulte e anziane in condizione di marginalità e di grave esclusione sociale, con specifiche condizioni quali, ad esempio, la giovane età, l’orientamento e l’identità sessuale, la vita in coppia o la recente uscita dal carcere, la cui accoglienza è finalizzata alla valorizzazione delle capacità e potenzialità delle persone accolte.
- B. Il servizio denominato “Laboratorio di comunità Scalo”** rientra all’interno della progettazione del Piano Operativo della Città di Bologna, la quale descrive i progetti che saranno realizzati nell’area metropolitana di Bologna, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (in particolare, PON METRO³ linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”). Il laboratorio vuole essere un polo di attrazione a livello cittadino, che favorisca la contaminazione culturale e la compresenza di differenti fasce d’età e *background* sociale, al fine di rafforzare i legami sociali, l’inclusione di fasce escluse, la capacitazione personale e di gruppo, nonché l’attivazione dei soggetti deboli, facendo ricorso alle risorse già presenti sul territorio e a politiche innovative.
- C. Il “Centro Massimo Zaccarelli”** (Via del Lazzaretto n°15) è un servizio d’accoglienza rivolto a persone adulte in condizione di marginalità e di grave esclusione sociale che si caratterizza per un’accoglienza di transizione per persone con un percorso di autonomia lavorativa già avviato, ovvero in presenza di un lavoro, anche precario, di un tirocinio formativo o di altro reddito certificato.

¹ Di seguito nel testo, la lettera indicata in questo elenco sarà anteposta ai paragrafi dedicati a uno specifico servizio.

² <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

³ <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/pon-metro-bologna/>

I servizi raggruppati nel presente lotto rientrano all'interno della progettazione del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020⁴, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (in particolare, PON Inclusione avviso 4). Inoltre beneficiano delle risorse messe a disposizione dal Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD⁵) per il periodo 2014-2020 e delle risorse messe a disposizione dal Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020" (in particolare, PON METRO linea di progetto BO 3.3.1a "Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà").

3. OBIETTIVI

Obiettivo generale dei servizi presenti in questo lotto è la lotta alla povertà e all'esclusione sociale mirata a coloro che vivono particolari situazioni di vita, attraverso un'accoglienza definita di *housing led* e un lavoro di comunità svolto negli stessi luoghi.

Gli obiettivi specifici dei diversi servizi sono così definibili: (1) garantire l'accoglienza in grado di dare risposta a specifici bisogni espressi a partire da particolari situazioni di vita, esaltando aspetti di responsabilizzazione della persona e di riduzione della sua istituzionalizzazione; (2) rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità, volto al recupero in chiave socio-economica delle aree oggetto di intervento.

4. BENEFICIARI

A. I beneficiari del "**Centro Scalo 051**" (**Via dello Scalo n°23**) sono persone senza dimora maggiorenni presenti sul territorio, senza limite massimo d'età, singoli o in coppia, senza distinzioni di condizioni personali e sociali, di sesso, di orientamento sessuale, di lingua, in possesso di residenza valida sul territorio comunale o in altro comune nazionale, italiani temporaneamente privi di residenza, stranieri in possesso di regolare documentazione per la permanenza sul territorio italiano. Costoro presentano particolari bisogni tra i quali: la vita di coppia (senza distinzioni rispetto all'orientamento sessuale dei componenti o ad altri legami affettivi, come quelli genitore-figlio/a, amica/o-amica/o), l'anzianità (da 65 anni in su), con alto grado di autonomia e in attesa di altra soluzione abitativa (es. *housing first*, struttura residenziale, ecc), o la giovane età, recente dimissione dalla casa circondariale (entro i sei mesi dalla scarcerazione), questioni riguardanti la sessualità e l'identità di genere, incluso l'orientamento sessuale.

B. I beneficiari principali del "**Laboratorio di comunità Scalo**" sono le persone residenti e i gruppi sociali presenti nell'area di interesse del laboratorio, includendo le persone in

⁴ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/default.aspx>

⁵ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93Fead/Pagine/default.aspx>

condizione di marginalità e a rischio di esclusione sociale, nonché quelle domiciliate presso il “Centro Scalo 051”.

Fra i soggetti vulnerabili si ricordano le persone adulte che manifestano fragilità e isolamento; persone ultra cinquantenni rimaste senza lavoro; adulti fragili in carico ai servizi sociali o socio-sanitari in situazione di particolare fragilità; giovani lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT); giovani che arrivano da percorsi migratori drammatici (profughi e richiedenti asilo) e che hanno capacità e risorse proprie; giovani provenienti da percorsi di esecuzione penale; giovani adulti (19-30 anni) che si trovano a vivere esperienze di fragilità lavorativa, affettiva, relazionale e abitativa, e giovani nella fascia di età 18-35 nella fase di costruzione di un percorso professionale che necessitano di strumenti formativi personalizzati, innovativi e di contesti di incubazione favorevoli nel rafforzamento di capacità generatrici di reddito.

I destinatari indiretti sono individui (volontari), associazioni e altri soggetti del terzo settore disponibili al lavoro sinergico e portatori di idee progettuali meritevoli.

- C. I beneficiari del “**Centro Massimo Zaccarelli**” (Via del Lazzaretto n°15) sono persone senza dimora maggiorenni presenti sul territorio, maschi, senza limite massimo d’età, senza distinzioni di condizioni personali e sociali, di orientamento sessuale, di lingua, in possesso di residenza valida sul territorio comunale o in altro comune nazionale, italiani temporaneamente privi di residenza, stranieri in possesso di regolare documentazione per la permanenza sul territorio italiano. Costoro devono essere in possesso di un reddito certificato provenire da contratto di lavoro indeterminato o determinato, a chiamata, in collaborazione occasionale, a progetto o in altre forme analoghe certificate da buste paga, come i tirocini formativi. Sono previste alcune eccezioni, da concordare con il gestore e ASP Città di Bologna, nei casi di volontariato con contributo spese o di assegno ordinario di invalidità per persone con capacità lavorativa ridotta.

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

- A. Il servizio “**Centro Scalo 051**”, aperto 365 giorni l’anno, è ubicato all’interno del “condominio Scalo”, in via dello Scalo 23. In questi locali è svolta un’attività di accoglienza a libero accesso garantita per massimo venti (20) persone, uomini e donne, in camere non contraddistinte per una suddivisione previa per genere, ma adattabile a seconda delle specifiche esigenze dei beneficiari accolti, anche in termini di numero di persone accolte al loro interno (singola o doppia).

In orario diurno nella struttura sarà presente un presidio leggero, “*attraverso operatori dotati di competenze specifiche nel campo della facilitazione e della mediazione relazionale*”, mentre di notte rimarrà aperta una *reception* con funzioni di portierato dalle 23.00 alle 9.00. L’accoglienza sarà strutturata in modo tale da garantire ampi margini di personalizzazione dell’accoglienza e libertà da parte del beneficiario del servizio, legando il suo stare “*in modo molto solido a specifici obiettivi del progetto personalizzato di ciascuno*” (punto 2.5.1.2 – Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia).

Alla struttura si accede attraverso la rete dei servizi sociali di ASP Città di Bologna e del Comune di Bologna presenti sul territorio, attraverso segnalazione da approvare in accordo ad ASP Città di Bologna e dell'AUSL di Bologna. L'accoglienza, da svolgersi in orario diurno, deve caratterizzarsi per essere cordiale e attenta, dando tempo al beneficiario di ambientarsi. La struttura prevede un'alta autonomia del beneficiario e, pertanto, tutto è strutturato per un supporto leggero e un regolamento snello, utile alla convivenza e privo di elementi istituzionalizzanti.

I posti letto sono adibiti all'accoglienza di soggetti con particolari bisogni previsti dal PON Inclusione, tra i quali:

- posti letto dedicati a coppie, senza distinzioni rispetto all'orientamento sessuale dei componenti o ad altri legami affettivi;
- posti letto dedicati ad anziani con vita di strada in alto grado di autonomia e in attesa di altra soluzione abitativa;
- posti letto dedicati a persone dimesse dalla casa circondariale entro i sei (6) mesi dalla scarcerazione, fino al compimento del sesto mese;
- posti letto dedicati a persone senza dimora lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT), che necessitano di un'accoglienza con sostegno rispetto ad una condizione di esclusione generata anche dall'identità di genere e dall'orientamento sessuale;
- posti letto dedicati a neomaggiorenni e giovani adulti senza dimora.

La permanenza al "**Centro Scalo 051**" (Via dello Scalo n°23) prevederà un contributo volontario a carico del beneficiario con reddito certo, pari a due (2) euro al giorno, per contribuire alla vita della comunità. La somma raccolta dal gestore sarà utilizzata per finanziare attività finalizzate al miglioramento del benessere dei singoli (es. iscrizione a corsi, rimborsi spese per trasporti o pasti durante attività di volontariato), della vita comunitaria (es. cene comuni, gite) o al miglioramento di singoli aspetti della struttura (es. acquisto di beni mobili per uso comune, miglioramenti estetici). Potrà altresì essere utilizzata per supportare piccoli progetti di autonomia, al momento dell'uscita dal servizio. Viene richiesta una rendicontazione mensile degli incassi e delle spese da fornire ad ASP Città di Bologna.

L'intervento dell'équipe sui singoli e sul gruppo degli accolti sarà focalizzato sui bisogni particolari che hanno caratterizzato l'ingresso, sul motivare la stabilità economica e la ricerca del benessere personale, aggiornare i progetti con i servizi invianti coinvolti, al fine di renderli più sostenibili per il beneficiario del servizio, motivare la tenuta degli impegni presi e le progettualità condivise e, infine, qualora sia possibile, attuare assieme al servizio inviante e alla persona accolta l'uscita verso una maggiore autonomia.

Il servizio deve prevedere un regolamento della struttura da far firmare al beneficiario al primo ingresso e da conservare assieme agli altri dati della persona. Ogni giorno il servizio deve inviare, entro le ore 24, i dati anagrafici riguardanti le variazioni avvenute in giornata (gli ingressi e le dimissioni) ad ASP Città di Bologna e alla Questura di Bologna. Inoltre, ASP Città di Bologna deve avere accesso alla lista degli accolti nella giornata, con una modalità da concordare (es. via mail, tramite database ad accesso diretto).

Particolare cura dovrà essere data al lavoro di comunità (*welfare community*), in stretto raccordo e sinergia con il laboratorio di comunità ubicato nello stesso edificio e presente in questo lotto.

B. Il “**Laboratorio di comunità Scalo**” rientrante fra i laboratori di comunità, sintetizza azioni congiunte rivolte alla cittadinanza con dimora presente sul territorio in cui il laboratorio è situato e azioni rivolte alla popolazione senza dimora. A questo viene richiesto di potenziare i collegamenti con le realtà pubbliche e private presenti sul territorio, in particolare quelle coinvolte nei percorsi di progettazione partecipata “Laboratori di Quartiere”, finalizzati alla creazione di spazi di prossimità e processi di collaborazione concreti.

È richiesto al “**Laboratorio di comunità Scalo**” di organizzare gli spazi dati in gestione per attività finalizzate a rafforzare le relazioni di fiducia con e fra i beneficiari del servizio, chiunque essi siano, attività laboratoriali finalizzate alla riattivazione di capacità e competenze individuali e di gruppo, attraverso la promozione dell’*empowerment* di comunità, e attività di svago.

Fra i soggetti partecipanti a tali attività, particolare cura verrà data nella relazione con i soggetti più vulnerabili, con o senza dimora, i quali dovranno trovare un sostegno nel rinsaldare i legami sociali a partire dall’incontro con altri cittadini e volontari del laboratorio, nonché riattivare capacità e competenze personali (*empowerment* individuale).

È richiesta la realizzazione di attività rivolte alla cittadinanza con e senza dimora, tra le quali un laboratorio di autobiografia in collaborazione con la Libera Università dell’Autobiografia di Anghiari (<http://lua.it>), finalizzato alla costruzione di un percorso turistico della città di Bologna, alternativo a quelli più conosciuti.

Si richiede di supportare l’avvio di una *start-up*, possibilmente sui temi del turismo, che si occupi di includere a livello capacitazionale persone senza dimora e altri soggetti vulnerabili. ASP Città di Bologna mette a disposizione un ente incaricato a sostenere l’organizzazione di tale *start-up*.

Durante il corso dell’anno il laboratorio dovrà realizzare alcuni eventi cittadini, mirati sul territorio. Gli eventi saranno creati in collaborazione ad un ente incaricato da ASP Città di Bologna di pubblicizzare, organizzare e sostenere tali azioni.

C. Il servizio “**Centro Massimo Zaccarelli**”, aperto 365 giorni l’anno, è ubicato all’interno dell’area “Zaccarelli”, in via del Lazzaretto 15. In questi locali è svolta un’attività di accoglienza a libero accesso garantita per massimo venti (20) persone, solo uomini, in camere collettive da cinque o sei posti letto.

In orario diurno nella struttura sarà presente un presidio leggero, “*attraverso operatori dotati di competenze specifiche nel campo della facilitazione e della mediazione relazionale*”, senza orari fissi, ma adattabili per l’incontro dei beneficiari del servizio, la cui accoglienza è vincolata “*in modo molto solido a specifici obiettivi del progetto personalizzato di ciascuno*”

(punto 2.5.1.2 – Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia), il cui denominatore comune è il lavoro, nelle sue diverse forme.

Alla struttura si accede attraverso la rete dei servizi sociali di ASP Città di Bologna e del Comune di Bologna presenti sul territorio, attraverso segnalazione da approvare in accordo ad ASP Città di Bologna. L'accoglienza, da svolgersi in orario diurno, deve caratterizzarsi per essere cordiale e attenta, dando tempo al beneficiario di ambientarsi. La struttura prevede un'alta autonomia del beneficiario e, pertanto, tutto è strutturato per un supporto leggero e un regolamento snello, utile alla convivenza e privo di elementi istituzionalizzanti. In struttura non è, pertanto, prevista la presenza continuativa di operatori, né a orari regolari, né servizio di *reception*.

L'intervento dell'équipe sui singoli e sul gruppo degli accolti sarà focalizzato sul motivare la stabilità economica e la ricerca del benessere personale, motivare la tenuta del posto di lavoro o stimolare la ricerca di nuovi sbocchi lavorativi, aggiornare i progetti con i servizi inviati coinvolti, al fine di renderli più sostenibili per il beneficiario del servizio, motivare la tenuta degli impegni presi e le progettualità condivise e, infine, attuare assieme al servizio inviante e alla persona accolta l'uscita verso una maggiore autonomia. Analoghe azioni andranno previste per il lavoro sull'intero gruppo.

La permanenza al "**Centro Massimo Zaccarelli**" (Via del Lazzaretto n°15) prevederà un contributo volontario a carico del beneficiario con reddito certo, pari a due (2) euro al giorno, per contribuire alla vita della comunità. La somma raccolta dal gestore sarà utilizzata per finanziare attività finalizzate al miglioramento del benessere dei singoli (es. iscrizione a corsi, rimborsi spese per trasporti o pasti durante attività di volontariato), della vita comunitaria (es. cene comuni, gite) o al miglioramento di singoli aspetti della struttura (es. acquisto di beni mobili per uso comune, miglioramenti estetici). Potrà altresì essere utilizzata per supportare piccoli progetti di autonomia, al momento dell'uscita dal servizio. Viene richiesta una rendicontazione mensile degli incassi e delle spese da fornire ad ASP Città di Bologna.

Il servizio deve prevedere un regolamento della struttura da far firmare al beneficiario al primo ingresso e da conservare assieme agli altri dati della persona. Ogni giorno il servizio deve inviare, entro le ore 24, i dati anagrafici riguardanti le variazioni avvenute in giornata (gli ingressi e le dimissioni) ad ASP Città di Bologna e alla Questura di Bologna. Inoltre, ASP Città di Bologna deve avere accesso alla lista degli accolti nella giornata, con una modalità da concordare (es. via mail, tramite database ad accesso diretto).

È richiesto ai servizi del presente raggruppamento uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi che compongono la rete del Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Kit d'accoglienza:

A. Ad ogni beneficiario del “**Centro Scalo 051**” (Via dello Scalo n°23) deve essere consegnato un kit comprendente: bagnoschiuma e shampoo, carta igienica, biancheria (due lenzuola per il posto letto, il copricuscino, un asciugamano da bagno grande, a nido d'ape o di spugna) da sostituire almeno una volta alla settimana. Le coperte devono essere distribuite al bisogno e lavate ad ogni cambio d'assegnazione.

Il “Centro Scalo 051” (Via dello Scalo n°23) può provvedere all'affidamento a terzi del servizio di lavanderia della biancheria.

C. “**Centro Massimo Zaccarelli**” Ad ogni beneficiario del “Centro Massimo Zaccarelli” (Via del Lazzaretto n°15) deve essere consegnato un kit comprendente la biancheria base (due lenzuola per il posto letto, il copricuscino, due asciugamani da bagno grandi), che rimarranno ad uso del beneficiario, che dovrà provvedere al loro lavaggio in autonomia.

Materassi:

È richiesta annualmente la sanificazione ordinaria dei materassi e dei cuscini.

Distributori automatici:

A. “**Centro Scalo 051**” È richiesta l'installazione di distributori automatici di bevande calde e fredde.

Lavanderia interna:

A. Al “**Centro Scalo 051**” (Via dello Scalo n°23) dovrà essere garantita la presenza e il funzionamento di lavatrici e asciugatrici, almeno una (1) lavatrice e una (1) asciugatrice. È previsto si possa avvalere di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

C. “**Centro Massimo Zaccarelli**” (Via del Lazzaretto n°15) dovrà essere garantita la presenza e il funzionamento di lavatrici e asciugatrici, almeno una (1) lavatrice e una (1) asciugatrice. È previsto si possa avvalere di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

Pulizie:

A tutti i servizi del presente raggruppamento si richiede di garantire la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

A. “Centro Scalo 051” Il servizio, collocato al piano terra di via dello Scalo 23, rimarrà a libero accesso dei beneficiari sulle 24 ore.

B. “Laboratorio di comunità Scalo” Sarà messo a disposizione lo spazio al primo piano di via dello Scalo 23, in orari diurni e serali. Al servizio viene richiesta una apertura di almeno nove (9) ore settimanali, su almeno tre (3) giornate nei locali di in via dello Scalo 23.

È previsto che le attività e gli eventi possano essere svolti anche in altri luoghi del territorio individuati insieme al Quartiere, ad ASP Città di Bologna e al Comune di Bologna, in coerenza col lavoro di comunità programmato e in accordo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna.

C. “Centro Massimo Zaccarelli” Il servizio, collocato al piano terra di in via del Lazzaretto 15, rimarrà a libero accesso dei beneficiari sulle 24 ore.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

A. “Centro Scalo 051 L’assegnazione del posto letto al “Centro Scalo 051” (Via dello Scalo n°23) avverrà su segnalazione formulata da un servizio sociale o sanitario del territorio. L’ingresso, se approvato dal coordinatore del servizio e da ASP Città di Bologna, sarà predisposto durante i giorni feriali, sulla base della disponibilità dei posti. Dal momento dell’ingresso è previsto un mese di osservazione durante il quale l’équipe potrà valutare l’idoneità della persona al contesto e viceversa, secondo i criteri del livello di autonomia personale e dell’aderenza al progetto condiviso, nonché la capacità di vivere la convivenza con gli altri ospiti in maniera pacifica e responsabile.

I tempi di permanenza sono concordati assieme dal servizio inviante, dal servizio accogliente e dal beneficiario del servizio e sono esplicitati e sottoscritti nel progetto d’accoglienza e nei successivi aggiornamenti di questo. Al termine del primo mese di accoglienza viene predisposta insieme al servizio inviante e al beneficiario del servizio un progetto di intervento (PI), dove saranno indicati i tempi di permanenza. Il progetto sarà redatto di intesa tra il servizio e il servizio sociale di riferimento e sarà sottoscritto dal beneficiario. La permanenza è di norma sei (6) mesi, prorogabili.

B. L’accesso al laboratorio di comunità, negli orari di apertura, è libero per tutti i cittadini, mentre per i soggetti vulnerabili che avranno necessità di essere seguiti attraverso un percorso (progetto) ad hoc, che potrebbe prevedere anche un affiancamento educativo, è necessaria la segnalazione da parte di un Servizio Sociale Territoriale di riferimento, del Servizio Sociale Bassa Soglia o di uno Centri di accoglienza dedicati alle persone senza dimora, nonché di uno servizi di prossimità o della rete dei servizi di ASP Città di Bologna, Comune di Bologna e AUSL di Bologna.

Nel laboratorio non sussistono limiti temporali di permanenza dei soggetti segnalati dai servizi, al di fuori di quanto concordato con il beneficiario e il servizio segnalante.

C. “Centro Massimo Zaccarelli” L’assegnazione del posto letto al “Centro Massimo Zaccarelli” (Via del Lazzaretto n°15) avverrà su segnalazione formulata da un servizio sociale o

sanitario del territorio. L'ingresso, se approvato dal coordinatore del servizio e da ASP Città di Bologna, sarà predisposto durante i giorni feriali, sulla base della disponibilità dei posti. Dal momento dell'ingresso è previsto un mese di osservazione durante il quale l'équipe potrà valutare l'idoneità della persona al contesto e viceversa, secondo i criteri del livello di autonomia personale e dell'aderenza al progetto condiviso, nonché la capacità di vivere la convivenza con gli altri ospiti in maniera pacifica e responsabile.

La durata dell'accoglienza è di tre (3) mesi, rinnovabili di altri tre (3) mesi, fino ad un massimo di un (1) anno.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE AI CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del cinquanta (50) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di attivare nuove strutture, alloggi, abitazioni ed aree, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara;
- necessità di incrementare il servizio in ore o operatori in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 596.739,99 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, di cui euro 414.462,99 in relazione al servizio del "Centro di accoglienza "Scalo 051", euro 48.229,16 in relazione al servizio del "Laboratorio di comunità Scalo" ed euro 134.047,84 in relazione al servizio del "Centro Massimo Zaccarelli". Gli importi sono calcolati, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a

riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 “Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali”, applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

A. Centro Scalo

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	12
Educatore o assistente sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	64
Ausiliario sociale	CCNL cooperative sociali, cat. A1	70
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	14

B. Laboratorio di comunità Scalo

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	6
Educatore o assistente sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	10
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	2

C. Centro Massimo Zaccarelli

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	12
Educatore o assistente sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	34
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	4

* parte del personale per cui è prevista una possibile esternalizzazione

Il coordinamento di unità operativa è svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alla riunioni programmatiche e di verifica con il Servizio contrasto alla grave

emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

L'assistente sociale, l'educatore, l'ausiliario sociale e le altre figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto sviluppata in servizi di prossimità (es. contatto, ascolto, colloquio motivazionale, riduzione del danno, tecniche di primo soccorso...). Particolare cura dovrà essere data alla formazione sulla gestione e il contenimento dei comportamenti aggressivi reattivi e proattivi.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

A. Sono messi a disposizione del **"Centro Scalo 051"** i locali situati al piano terra della struttura in via dello Scalo 23 (ala sinistra), di proprietà del Comune di Bologna. (in allegato planimetria)

B. Sono messi a disposizione del **"Laboratorio di comunità Scalo"** i locali situati al primo piano della struttura in via dello Scalo 23 (torre di sinistra), di proprietà del Comune di Bologna. (in allegato planimetria)

C." Sono messi a disposizione del **"Centro Zaccarelli"** alcuni locali della struttura principale in via del Lazzaretto 15 (in allegato planimetria), di proprietà del Comune di Bologna.

Il gestore dei servizi manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono quelle relative:

- al servizio di pulizia e al funzionamento di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
- alla disinfestazione dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione), almeno una volta l'anno o all'occorrenza;
- alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).

Il gestore dei servizi è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico del gestore di tutti i servizi del presente raggruppamento i costi relativi alle utenze telefoniche (compreso collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

Tutte le altre utenze sono attualmente in carico al Comune di Bologna.

14.STRUMENTAZIONE

Le strutture del “**Centro Scalo 051**” (Via dello Scalo n°23) e del “**Centro Massimo Zaccarelli**” (Via del Lazzaretto n°15) presentano già una dotazione di beni mobili tra cui letti, materassi, armadietti, scrivanie e sedie. Al momento della stipula del contratto sarà redatta una lista dei beni presenti, che il gestore si premurerà di conservare con cura.

Ulteriore strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto è a totale carico del gestore.

15.PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il lotto presenta la seguente configurazione dimensionale, suscettibile di variazioni nel corso del periodo contrattuale:

Centro Scalo	67%	162.922,00
Laboratorio di comunità Scalo	8%	19.048,00
Centro Massimo Zaccarelli	25%	59.434,00

Il complesso delle prestazioni di ogni singolo servizio è così suddiviso:

A. “Centro Scalo 051”

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	90%	146.549,08
Attività secondaria: servizi di pulizia	9%	14.743,70
Attività secondaria: manutenzioni	1%	1.629,22

B. Laboratorio di comunità Scalo

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	89%	16.978,12

Attività secondaria: servizi di pulizia	11%	2.069,88
---	-----	----------

C. Centro Massimo Zaccarelli

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	89%	52.866,82
Attività secondaria: servizi di pulizia	10%	5.972,85
Attività secondaria: manutenzioni	1%	594,34

16. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

A. “Centro Scalo 051” Nello specifico del “Centro Scalo 051” (Via dello Scalo n°23) il Programma Operativo finanzia 6.144€ :

- per l’acquisto di prodotti per l’igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica);
- per l’acquisto di generi alimentari dietetici;
- per l’acquisto di abbigliamento, anche sportivo o specifico per il lavoro, e altra attrezzatura personale (scarpe, incluse quelle antinfortunistiche, cappelli, guanti...).

C. Centro Massimo Zaccarelli Nello specifico del “Centro Zaccarelli” (Via del Lazzaretto n°15) il Programma Operativo finanzia 6.144€ :

- per l’acquisto di prodotti per l’igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica);
- per l’acquisto di generi alimentari dietetici;
- per l’acquisto di abbigliamento, anche sportivo o specifico per il lavoro, e altra attrezzatura personale (scarpe, incluse quelle antinfortunistiche, cappelli, guanti...).

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (PON Metro), linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”, per € 19.047,62 destinati al “Laboratorio di comunità Scalo”, e riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale Inclusione (PON Inclusione), per € 156.777,80 destinati al “Centro Scalo 051”.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L'attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalle misure di finanziamento sopra indicate, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere i finanziamenti in questione ed evitare ogni possibile loro riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18. REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari dei servizi che compongono il lotto "**Housing led e laboratorio di comunità**", con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Il servizio dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzii l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. Si richiede una precisa raccolta delle informazioni riguardanti i percorsi d'uscita dei beneficiari del servizio. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.

